

P015

Batteriologia

MANNHEIMIA HAEMOLYTICA: UN POSSIBILE PATOGENO EMERGENTE?

F. D'aleo¹, R. Bonanno¹, B. Rogolino²

¹*Dipartimento di Scienze Pediatriche, Ginecologiche, Microbiologi e Biochimiche Policlinico "G. Martino", Università degli Studi di Messina*

²*UOS di Microbiologia e Virologia Ospedale Bianchi Melacrino Morelli Reggio Calabria*

INTRODUZIONE

Mannheimia haemolytica è un cocco-bacillo Gram negativo, immobile, capsulato, asporigeno, aerobio-microaerofilo, ossidasi e catalasi positivo. *M. haemolytica*, cresce su agar MacConkey e su agar sangue di pecora è in grado di determinare β -emolisi. *M. haemolytica* si ritrova spesso commensale del rinofaringe dei ruminanti e può rendersi responsabile d'infezioni dell'apparato respiratorio dei ruminanti e talora implicato in episodi di mastite, è dunque causa di enormi perdite di natura economica derivanti dalla conseguente riduzione delle produzioni ma anche dall'elevata mortalità. In questo lavoro abbiamo valutato il possibile impatto sulla salute umana con review della letteratura presente.

METODI

E' stata effettuata una ricerca sistematica della bibliografia presente, attraverso motori di ricerca automatizzati grazie all'inserimento di parole chiave. Sono stati utilizzati i tre principali motori di ricerca in campo medico-scientifico: PubMed, Web of Science, Google Scholar. I riferimenti bibliografici trovati sono stati scremati per la relativa area d'interesse medico-diagnostica.

RISULTATI

La ricca bibliografia presente in rete permette di definire *M. haemolytica* come uno dei principali, benché non comuni, patogeni animali. Implicata in casi di polmoniti e mastiti in allevamenti bovini, ovini e caprini. I report di infezioni umane sono rare e in letteratura ne vengono segnalati meno di una decina di casi con il primo risalente al 1963, l'ultimo al 2011 (2014).

CONCLUSIONI

Poiché la segnalazione di piccoli focolai di mastite o polmonite da *Mannheimia haemolytica* sono stati riportati anche in Italia negli ultimi anni, vista la crescente resistenza antibiotica dei ceppi implicati in tali focolai e vista la possibilità che nell'allevamento colpito ci siano capi asintomatici è necessaria un'attenta vigilanza da parte degli operatori del settore. Gli animali ammalati possono veicolare il patogeno sia ad altri animali e dunque diffonderlo nell'allevamento sia agli allevatori. Il latte di animali asintomatici può veicolare il patogeno ai consumatori. Il microbiologo clinico in tal veduta svolge un ruolo cruciale permettendo l'isolamento, l'identificazione del patogeno e fornendo informazioni chiave per delimitare eventuali focolai. Revisionando la letteratura e valutando i report dei casi umani *M. haemolytica* potrebbe rappresentare un "patogeno emergente" che necessita di maggiore approfondimento.